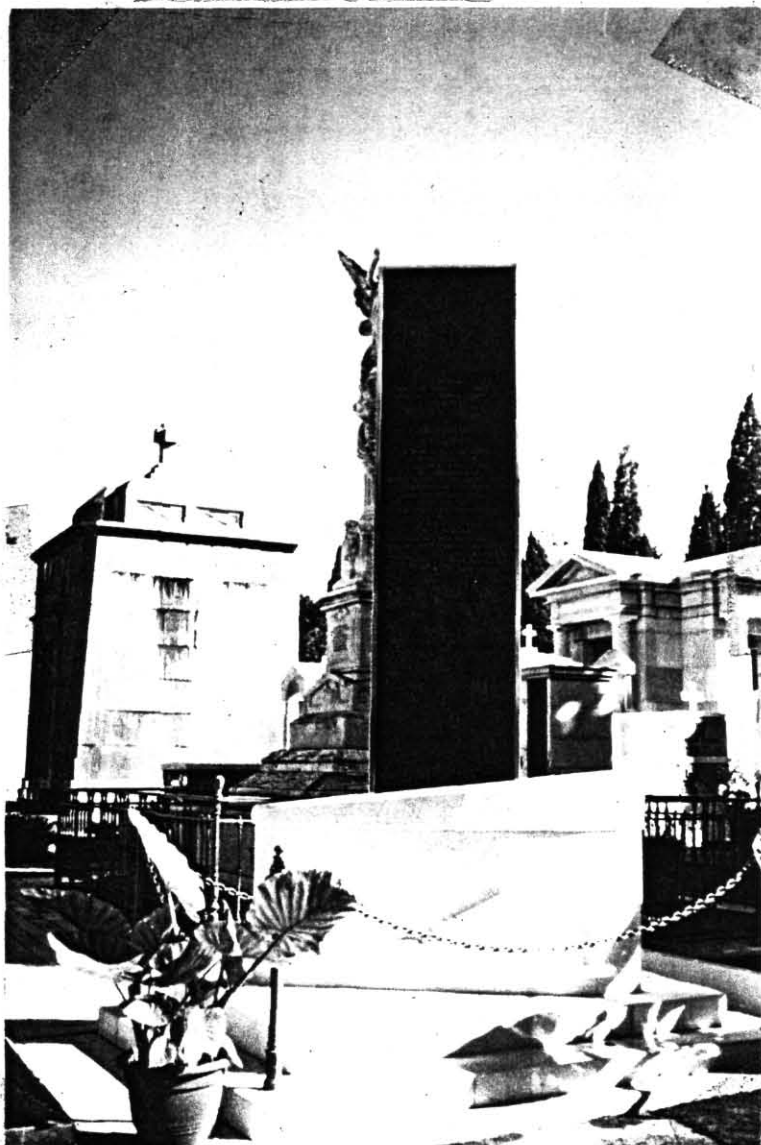


IL MONUMENTO A SACCO E VANZETTI.



L'iniziativa di edificare a Torremaggiore un Monumento a Ferdinando (Nicola) Sacco e Bartolomeo Vanzetti venne intrapresa dal locale Circolo di Rifondazione ed a tale scopo venne costituito un apposito comitato promotore allargato ai Pubblici Amministratori ed ai rappresentanti di tutti i partiti politici locali.

Si era agli inizi del 1997, 70° anniversario della morte dei due anarchici italiani, e il " caso " Sacco e Vanzetti venne abbinato a quello di Silvia Baraldini alla quale, qualche giorno dopo, il Comune di Torremaggiore concesse la " Cittadinanza onoraria ".

Avevo raccolto in un volume quanto si era fatto in Torremaggiore e in Villafalletto per i due immigrati italiani uccisi ingiustamente sulla sedia elettrica e sollecitai i Senatori Armando Cossutta, Angelo Rossi e Ferdinando Marinelli di prodigarsi presso il Parlamento Nazionale per sollevare il " caso " davanti a Bill Clinton e chiederne la riabilitazione negli altri 49 degli Stati Uniti.

Nel frattempo, la Signorina Fernanda Sacco, che della riabilitazione della memoria dello Zio Ferdinando ne aveva fatta una ragione di vita, stanca ormai di aspettare che il Comune ristrutturasse il fatiscente loculo che custodiva le ceneri dello Zio, trascorsi quasi vent'anni dalla prima promessa, incaricò a proprie spese un Ar-

chitetto locale di redigere il progetto. Restava soltanto l'imbarazzo della scelta del sito dove edificare la nuova tomba.

Verso la fine del 1997 il Sindaco Marolla fece sua l'iniziativa intrapresa agli inizi dell'anno da Rifondazione Comunista e, convocato l'apposito comitato, comunicò ai presenti che il Monumento a Sacco e Vanzetti, comprensivo anche del loculo funerario, sarebbe stato eretto a pochi metri di distanza dell'ingresso monumentale del Cimitero e che il 70° anniversario della loro morte sarebbe stato inquadrato in un Convegno internazionale sulla abolizione della pena di morte.

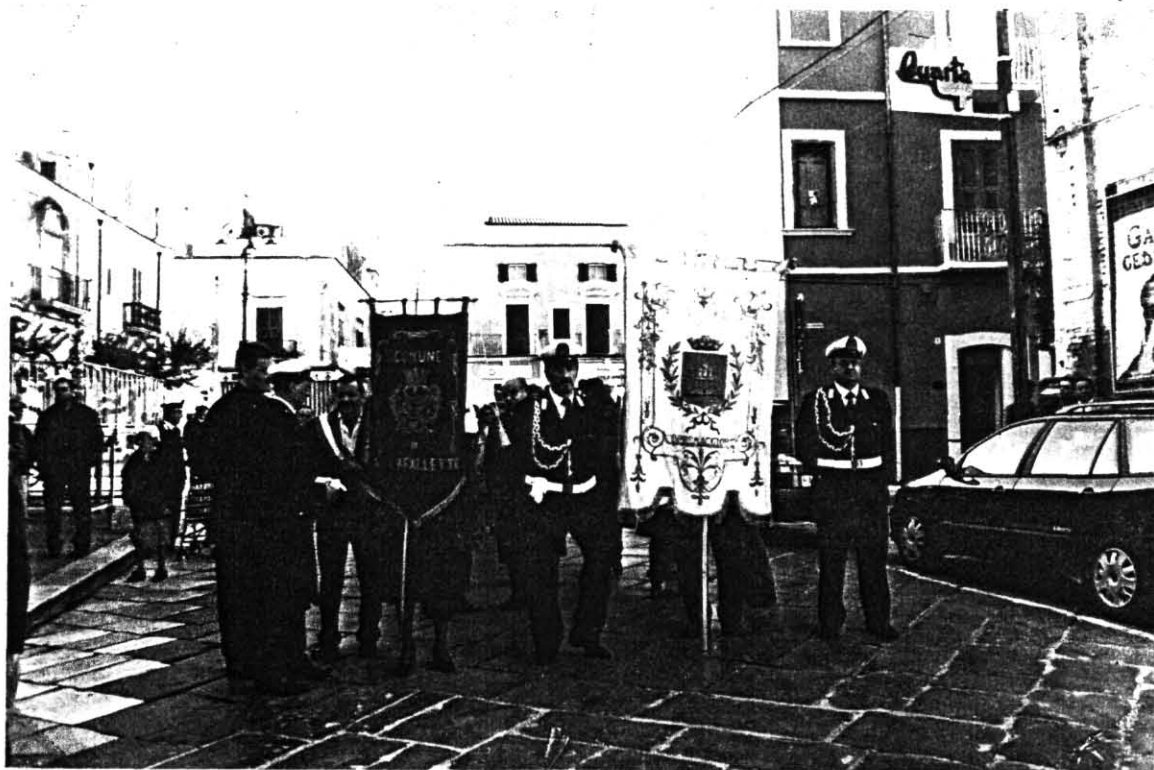
Parlò anche delle spese relative a Monumento e Convegno e della somma preventiva in Bilancio non ne avanzò nemmeno una lira per stampare il mio libro, nemmeno in copie fotostatiche, cosa che, visto che si sono sperperati fior di milioni per pubblicare qualche libello pseudo storico e pseudo culturale, dimostra che sono stati adottati due pesi e due misure.

Non disarmai e, grazie all'interessamento del Segretario Generale del Comune, Vincenzo Morlacco ed al Capo dell'Ufficio Tecnico, Tonino Vocale, riuscii ad ottenere da loro la stampa in fotocopie di dieci copie del libro che, corredate a mie spese delle relative copertine, consegnai personalmente al Sindaco Marolla la mattina del 14 novembre trattenendone soltanto tre copie mentre le altre sette copie, nel giro di poche ore, erano sparite dal tavolo del Sindaco senza che nessuno sapesse in quali mani siano finite.

Partecipai alla cerimonia di inaugurazione del Monumento a Sacco e Vanzetti fotografando i vari Relatori ed incidendo su nastro i loro discorsi e la sera stessa e quella successiva partecipai ai lavori del Convegno ma non registrai nulla di quanto venne detto in quella occasione imperniata sulle vicende di Silvia Baraldini.

Nei giorni che seguirono riportai in cronaca su varie testate giornalistiche le sintesi di quel duplice avvenimento .

Il corteo, con in testa i Gonfalonari Comunali di Villafalletto e di Torremaggiore mentre si avvia verso il Cimitero per l'inaugurazione del Monumento.



RELAZIONE AL PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN
MONUMENTO FUNERARIO IN ONORE DI FERDINANDO
(Nicola) SACCO GIUSTIZIATO A CHARLESTOWN STATO DEL
MASSACHUSETTS - USA - IL 23 AGOSTO 1927.

La costruzione di un monumento funerario per ricordare Ferdinando Sacco, dopo circa settanta anni dalla sua morte, avvenuta per elettroesecuzione nella prigione di Charlestown nello Stato del Massachusetts -USA- il 23 agosto 1927, rappresenta per tutti coloro che hanno vissuto la drammatica storia dei due italiani, Sacco e Vanzetti, e per le giovani generazioni, un monito a difendere i valori della libertà quando essa è in pericolo.

La strada per la libertà è lunga e impervia, tuttavia, occorre percorrerla perché l'uomo possa vivere la propria esistenza con dignità.

Ferdinando Sacco nacque a Torremaggiore il 27 aprile 1891. All'inizio del secolo emigra negli Stati Uniti unitamente a suo fratello maggiore Sabino.

Terra di speranza per molti stranieri che vi approdano, ma, anche di delusioni.

La vita degli emigranti è sempre dura, essi stentano a comprendere la nuova realtà e tutti sono infastiditi dalla nuova presenza.

I tentativi di emarginazione finiscono per generare conflitti di classe che portano a sopraffare i diritti umani e a coinvolgere tutta la società.

Ferdinando Sacco vive questa realtà americana di inizio secolo e viene coinvolto unitamente a Bartolomeo Vanzetti in un processo farsa; di caccia alle streghe, che ha segnato la storia dei due italiani.

A nulla sono serviti gli appelli rivolti al governo degli Stati Uniti, da eminenti personalità della cultura e della politica di tutto il mondo, perché riconoscesse la innocenza dei due italiani.

Dopo sette anni di processo, il 9 aprile 1927, la Corte di Dedham pronuncia la condanna a morte che viene eseguita il 23 agosto 1927 nella prigione di Charlestown.

Con la morte dei due italiani non sono sopite le speranze dei familiari e dei vari comitati internazionali pro Sacco e Vanzetti che per cinquant'anni hanno reclamato la loro innocenza.

Il 19 luglio 1977 il governatore dello Stato del Massachusetts, Michael S. Dukakis proclama la riabilitazione di Sacco e Vanzetti.

I resti mortali dei due martiri, raccolti in un'urna cineraria, sono in parte tumulati nel cimitero di Torremaggiore e in parte in quello di Villafalletto, comune di nascita di Vanzetti.

IL PROGETTO.

Il monumento sorgerà su una piccola area (m. 3,80x2,10) posta all'angolo sud-ovest del viale centrale del cimitero comunale.

Su un basamento in pietra di Apricena lavorata alla "subbia", elevato di trenta centimetri rispetto ai viali, si ergerà un blocco di pietra a pianta ellittica posto lungo la diagonale maggiore del rettangolo.

In uno dei settori della parte basamentale verrà realizzata una nicchia per la deposizione dell'urna cineraria.

La ubicazione dell'area ha determinato la collocazione dell'opera lungo una delle diagonali in modo da non privilegiare il rapporto con uno dei due viali.

La particolarità della pianta simboleggia una parte del mondo che partecipò al dramma dei due martiri.

Sulla sua superficie verrà scolpito parte del Castello di Torremaggiore e del borgo rappresentante il Codacchio, luogo di origine di Sacco, e, all'estremo opposto, il luogo dell'approdo, parte del paesaggio americano caratterizzato da grattacieli.

Il blocco poggia su una fascia basamentale in granito di colore nero e nella parte alta un piano inclinato, anch'esso in granito nero, simbolo di lutto. Il piano inclinato in ascesa, rappresenta le forze e i vari movimenti che hanno operato, non senza difficoltà, per il riconoscimento della innocenza dei due italiani.

Nella parte alta verranno incise le generalità e nella parte basamentale la data e il luogo del decesso.

Al centro del blocco fuoriesce una "lastra-stele", rivestita in marmo Carrara Acqua Bianca.

La particolarità della sua altezza e del rivestimento simboleggia la ricchezza e la purezza dei grattacieli americani.

Il rivestimento verrà ancorato alla struttura con due profili in acciaio inox, elemento della tecnologia meccanica largamente impiegato nelle costruzioni americane.

Su di essa potrà essere inciso:

- e in sintesi il proclama di riabilitazione del governatore M.Dukakis

... >>DICHIO CHE OGNI STIGMA ED OGNI ONTA VENGANO PER SEMPRE CANCELLATI DAI NOMI DI NICOLA SACCO E BARTOLOMEO VANZETTI, DAI NOMI DELLE LORO FAMIGLIE E DEI DISCENDENTI E DAL NOME DELLO STATO DEL MASSACHUSETTS; INVITO IL POPOLO DEL NOSTRO STATO A SOSTARE DAI SUOI IMPEGNI QUOTIDIANI ED A RIFLETTERE SU QUESTI TRAGICI EVENTI, IN MODO DA TRARRE IL CORAGGIO PER IMPEDIRE ALLE FORZE DELL'INTOLLERANZA, DELLA PAURA E DELL'ODIO DI UNIRSI ANCORA PER SOPRAFFARE LA RAZIONALITA' E LA SAGGEZZA A CUI IL NOSTRO SISTEMA LEGALE ASPIRA<<.

- ovvero la poesia di Francisco de Quevedo riportata nel testo "SACCOVANZETTI" di Salvatore Ciccone.

UN'ANIMA CHE HA AVUTO UN DIO PER CARCERE
VENE CHE A TANTO FUOCO HAN DATO UMORE
MIDOLLO CHE E' GLORIOSAMENTE ARSO
IL CORPO LASCERANNO NON L'ARDORE
ANCHE IN CENERE AVRANNO UN SENTIMENTO
SARAN TERRA MA TERRA INNAMORATA
Francisco de Quevedo

Tutto il monumento verrà delimitato da colonnine in ghisa a sostegno di una catena in ferro.

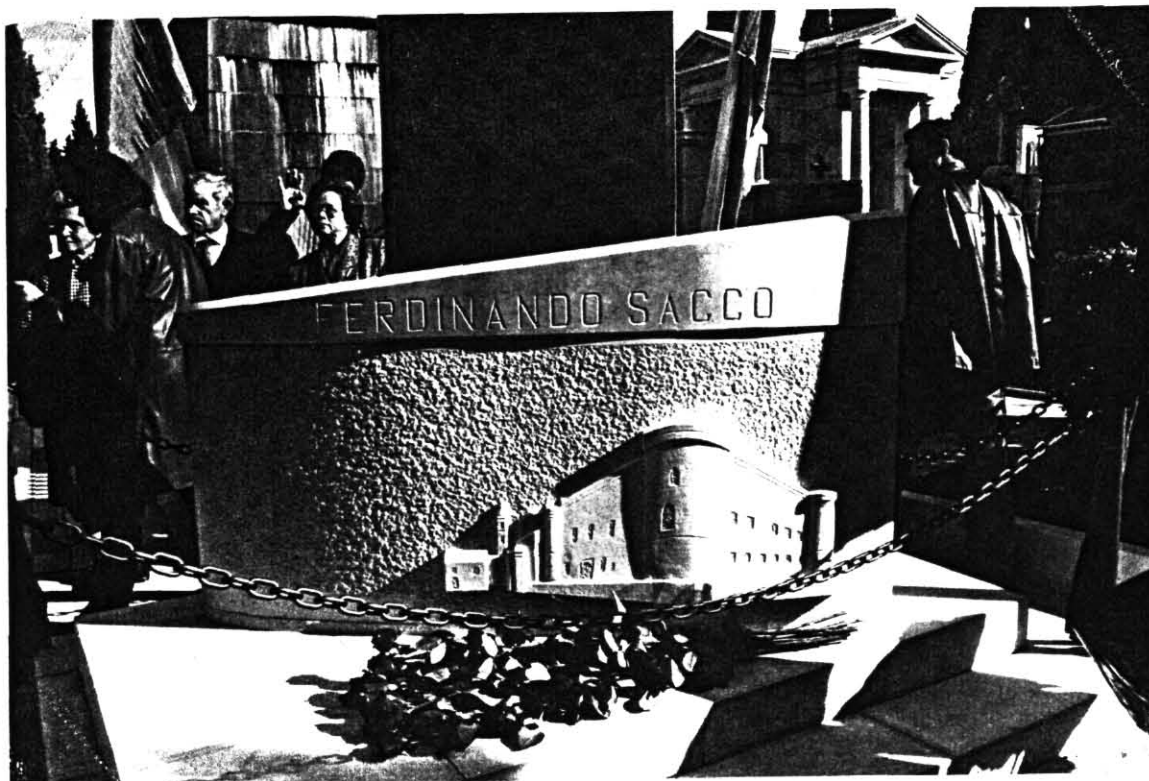
Il costo dell'intera opera ammonta preventivamente a lire 20.000.000= (ventimilioni) oltre all'IVA.

Torremaggiore, li 07/07/1995

IL PROGETTISTA

Michele Giannetti
(Arch. Michele Giannetti)

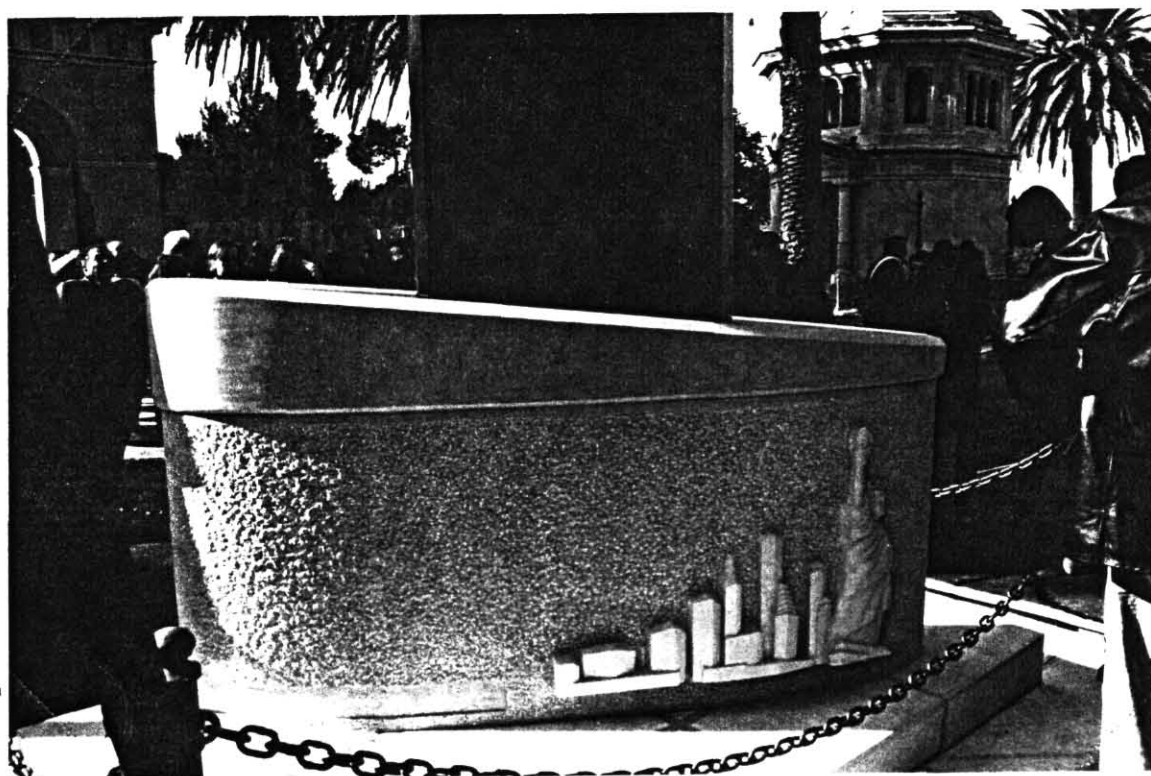
Nota dell'Autore : Il progetto è stato finanziato dalla Signorina Fernanda Sacco. La sua messa in opera dal Comune di Torremaggiore.



Il nuovo loculo che nel Cimitero di Torremaggiore custodisce l'urna contenenti le ceneri di Ferdinando (Nicola) Sacco.

Messo in opera dall'Artigiano Marmista Giuseppe Pagliaro su progetto dell'Architetto Michele Giarnetti.

Mostra in rilievo, da un lato, il castello di Torremaggiore e una parte del quartiere dove nacque Ferdinando Sacco e, dall'altro, il porto di Nuova York ed è sormontato dalla stele che riporta la parte finale del "Proclama" di Dukakis.





Il Primo Cittadino di Torremaggiore, dottor Matteo Marolla, prima dello scoprimento del Monumento a Sacco e Vanzetti e del loculo funerario di Ferdinando (Nicola) Sacco si sofferma a descrivere le fattezze ed il significato dell'opera realizzata dal Comune per espresso desiderio di Fernanda Sacco. Poi collega la vicenda dei due Martiri Italiani a quella della Cittadina Onoraria Silvia Baraldini ed invita tutti a partecipare nel corso della serata e di quella successiva che si svolgeranno nel Teatro Comunale " Luigi Rossi " i lavori del convegno :

" LA MEMORIA PER UN FUTURO SENZA INGIUSTIZIA ".



LA POETESSA DONOVAN LEGGE UNA SUA COMPOSIZIONE IN MEMORIA DI
SACCO E VANZETTI.

" Sacco e Vanzetti, vi hanno assassinati perchè eravate anarchici. Un delitto che è stato commesso a sangue freddo. Per più di sette anni ebbero occasione per venire a conoscenza della vostra verità ma nessuna volta essi hanno fatto menzione delle vostre qualità morali, delle vostre qualità così nobili, così sblendenti che milioni di uomini le hanno assunte come guida. Essi si sono lasciati prendere dalla loro posizione, dai loro interessi egoistici; essi sono andati più in là curandosi più dell'agiatezza delle loro istituzioni che della verità. Siete stati le vittime della plutocrazia più ipocrita che il mondo abbia conosciuto dopo i tempi dell'antica Roma. La vostra esecuzione è stato uno dei crimini più feroci della storia dell'Umanità, la vostra morte è stata la vendetta del culto del denaro e della corruzione. Voi, perchè simboli di un'altra classe, quella dei lavoratori e di tutti quelli che aspirano alla realizzazione del bene più ambito.

I vostri ultimi attimi di tortura, le vostre ultime ore della vita, sono la bandiera vivente sotto la quale, noi figli e vostri discendenti, per generazioni e generazioni marceremo per la conquista di un mondo migliore basato sulla fratellanza degli uomini per la quale siete morti.

"el vostro Martirio noi lotteremo e vinceremo !.

IL GIORNALISTA E SCRITTORE
CORRADO AUGIAS, DEPUTATO AL
PARLAMENTO EUROPEO.

" Le ceneri di Nicola Sacco
chiuse in quel cilindro di otto-
ne da sole racchiudono una tota-
lità di simboli che riesce quasi
difficile districarli l'uno dal-
l'altro.

Il primo di essi è quello che
abbiamo già ascoltato nelle pa-
role della canzone e nella let-
tera che Nicola scrisse a suo fi-
glio che, non a caso, si chiamava
Dante. Dalle parole della stessa
canzone che è quella del 1927, ai
danni di Nicola e di Bartolomeo,
possiamo dirlo senza termini di
retorica, fu consumata una vera
vendetta di classe. Sono parole
che oggi diventa più difficile
pronunciarle nella mutata condi-
zione dell'Italia e dell'Europa
ma che a quell'avvenimento vanno
senz'altro sovrapposte.

Due cittadini, due sudditi di
questo Paese, nell'Italia di allo-
ra, che come tanti giovani di og-
gi, non erano riusciti a trovare
una loro identità e che riuscirono a trovarla negli Stati Uniti d'America nella
fusione della lotta politica e questo assume un significato che mi preme molto
sottolineare : due italiani, lasciando stare le loro collocazioni politiche molto
diverse, vennero schiacciati e condannati a morire sulla sedia elettrica anche per-
chè italiani, non soltanto perchè anarchici, ma anche perchè stranieri. Da qui vengono
alla mente piccoli e grandi pensieri che noi dobbiamo studiare : il primo è che o-
gni esclusione e discriminazione che noi facciamo preliminarmente in base a pregiu-
dizi è da condannare in partenza ed il secondo è quella unione tra Sacco e Vanzetti
si realizzò tra loro fino alla morte nel nome di un ideale politico e che per noi
rappresenta -- un Pugliese ed un Piemontese -- il raggiungimento di quell'Unità
Nazionale, di quella stessa Unità Nazionale che oggi ci consente di realizzarci in
modo pacifico e competente tra liberi ed uguali all'interno dell'Unione Europea di
cui ne facciamo parte nella cerchia più ristretta, in primo piano.

C'è poi un comunicato che noi possiamo fare a Nicola Sacco, oggi, qui, nel Cimitero
di Torremaggiore in questa bella giornata d'autunno che ci vede sotto questo cielo :
" CARO NICOLA, QUESTE BANDIERE SI INCHINANO ALLA TUA MEMORIA ".